

MADI

UNA GEOMETRIA OLTRE LE REGOLE

MOVIMENTO MADÍ

UNA GEOMETRIA OLTRE LE REGOLE

Atelier del Tadini
Accademia di Belle Arti Tadini
Lovere, Bergamo
24 giugno - 26 agosto 2012

Mostra e catalogo

Paola Silvia Ubiali

Angelo Piazzoli

Crediti fotografici

Gianluca Chiodi

Progetto grafico

Drive Promotion Design

Art Director

Marco Valota

Si ringraziano

Roberto Forcella

Presidente Accademia di Belle Arti Tadini

Marco Albertario

Conservatore Accademia di Belle Arti Tadini

In collaborazione con



Con il sostegno di



Organizzazione





Carmelo **ARDEN QUIN**
Angelo Giuseppe **BERTOLIO**
Dominique **BINET**
BOLIVAR
Gaël **BOURMAUD**
Jean **BRANCHET**
Jean **CHARASSE**
Elisabetta **CORNOLÒ**
Franco **CORTESE**
Marian **DRUGDA**
Mirella **FORLIVESI**
Reale F. **FRANGI**
Joël **FROMENT**
Aldo **FULCHIGNONI**
Yumiko **KIMURA**
Alberto **LOMBARDI**
Gino **LUGGI**
Enea **MANCINO**
Jaildo **MARINHO**
Vincenzo **MASCIA**
Renato **MILO**
Giuseppe **MINORETTI**
Mitsouko **MORI**
Judith **NEM'S**
Gianfranco **NICOLATO**
Antonio **PERROTELLI**
Marta **PILONE**
Gaetano **PINNA**
Giuseppe **ROSA**
Albert **RUBENS**
János Szász **SAXON**
Philippe **VACHER**
Piergiorgio **ZANGARA**

PROSSIMITÀ VERA.

Angelo Piazzoli - Segretario Generale Credito Bergamasco e Fondazione Creberg

Nell'ambito della storica attività di diffusione e di valorizzazione dell'arte e della cultura nei territori di riferimento, il Credito Bergamasco e la sua Fondazione hanno il piacere di concorrere all'allestimento, presso l'Accademia Tadini di Lovere, di un'esposizione con lavori significativi della produzione artistica dello storico movimento internazionale *Madi*.

La mostra fa parte del programma di iniziative attraverso le quali la Fondazione - che si sta sempre più affermando come importante protagonista e promotrice di eventi e di interventi artistici/culturali di eccellenza nei territori di propria pertinenza - intende agire capillarmente nei principali luoghi di storica presenza per ribadire la stretta vicinanza, ed anzi la piena appartenenza, alle Comunità locali. Con questa mostra, destinata a suscitare grande interesse, la Banca e la Fondazione Creberg proseguono dunque nel ruolo attivo di divulgazione e valorizzazione dell'arte e della cultura, donando ai visitatori un'opportunità significativa per conoscere ed apprezzare le opere di artisti internazionali che hanno posto il proprio talento naturale al servizio del desiderio di bellezza estetica e spirituale che da sempre connota l'avventura dell'uomo nella storia.

Naturalmente, come qualificata rassegna d'arte, essa costituisce uno stimolo aggiuntivo alla visita dell'Accademia Tadini e delle significative bellezze storico/paesistiche della Città di Lovere e del suo comprensorio, soggetti con i quali - oltrepassando la dimensione del semplice sostegno finanziario a mostre, eventi, pubblicazioni, formazioni sociali - il Credito Bergamasco ha portato a felice compimento rilevanti iniziative. In primo luogo ricordo con piacere il grande successo di pubblico e di critica conseguito a Lovere, nella primavera del 2011, dalla mostra che abbiamo organizzato all'Accademia Tadini con opere di Angelo Celsi, significativamente intitolata *Colore e dissolvenze*; essa ha rappresentato un *unicum* nel percorso espositivo del grande artista (bergamasco) di rilievo internazionale, in quanto dedicata ai temi della natura e del paesaggio affrontati con la peculiare tecnica della dissolvenza.

In linea più generale, è di tutta evidenza come la prossimità della Banca a questa Città si espliciti sia attraverso l'importante sostegno che da circa un secolo (la filiale storica iniziò ad operare a Lovere nel 1913) essa assicura all'economia locale, alle imprese e alle famiglie del territorio, sia mediante il costante supporto a progetti di grande qualità che questa comunità ha, nel corso del tempo, felicemente attuato. Al riguardo non posso non ricordare, fra gli altri, numerosi interventi di restauro della Basilica di Santa Maria in Valvendra - realizzati grazie a contributi a fondo perduto della Banca - ovvero la risalente prossimità all'Accademia Tadini per i cui dipinti il Credito Bergamasco ha a più riprese sostenuto i costi di interventi di accurato restauro e per la quale ha disposto altresì, per il triennio in corso, un rilevante stanziamento per la ristrutturazione di una porzione storica dell'edificio. E sicuramente - proprio perché parte attiva di questi territori - non ci fermeremo qui.

Bergamo, maggio 2012

MOVIMENTO MADÍ. UNA GEOMETRIA OLTRE LE REGOLE.

Paola Silvia Ubiali - Curatrice

Il 3 agosto 1946 all'*Instituto Francés de Estudios Superiores* di Buenos Aires si inaugura la prima esposizione Madí: Carmelo Arden Quin introduce pubblicamente il manifesto del costituendo movimento. È questa l'epoca che consacra i "gruppi" come nuclei attivi di pensiero creativo, sigla sotto cui si fanno convergere diverse metodologie collettive di lavoro. Da allora sono trascorsi sessantasei anni. Un arco di tempo eccezionale se si pensa alla vita media dei movimenti storicamente riconosciuti. Scioglimenti riconducibili all'esaurirsi degli ideali che li avevano creati e sorretti, all'impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati, a rivendicazioni personali o ad altre motivazioni, la storia ci insegna che ai gruppi artistici si è spesso sostituito l'individualismo sul quale oggi molta arte si fonda. Caso Madí a parte, sembra infatti difficile (*rectius*: impossibile), trovare altri episodi di comparabile longevità. Ma qual è il segreto di quest'eterna giovinezza?

La brillante personalità dell'uruguayano Carmelo Arden Quin, strenuo animatore del movimento fino all'ultimo dei suoi giorni (Rivera, Uruguay, 1913 - Savigny-sur-Orge, Francia, 2010) è certamente stata fondamentale. Egli ha saputo catalizzare intorno a sé, anche dopo il suo trasferimento a Parigi nel 1948 e grazie alla costituzione nel 1951 del *Centre de recherches et d'Études Madistes*, un gran numero di artisti intellettualmente aperti alle novità e liberi nello spirito. Pioniere dell'arte inoggettiva, unitamente ai suoi compagni della prima ora (Martin Blaszko, Gyula Kosice, Rhod Rothfuss, Diyi Laań, I.E. Fassio Steiner, Esteban Eitler, Waldo Wellington, Valdo Longo) realizzò in maniera intenzionale, programmatica e documentata opere che "uscivano" dalla canonica forma quadrata e/o rettangolare ("*finito il dominio dei soli quattro angoli*" così definì il principio cardine del movimento) ispirate all'idea di creazione-invenzione, che non fossero il semplice abbellimento di un supporto pittorico o banali interpretazioni/raffigurazioni di qualcosa già esistente. Questi artisti agivano (ed agiscono) contro l'illusorietà creando il quadro-oggetto che altro non è che se stesso, superando così le posizioni di tutti quelli che, dal suprematismo al concretismo, tentarono di intraprendere lo stesso percorso, ma senza centrare completamente l'obiettivo perché ancora ingenuamente condizionati dal supporto ortogonale, nonché anticipando alcuni dei risultati artistici che in seguito contrassegnarono la storia dell'arte del XX secolo, dall'arte cinetica e programmata, al minimalismo, all'arte estroflessa. Oltre a raccogliere l'eredità dei suoi predecessori Arden Quin, in maniera audace, ha voluto completare il rinnovamento teorico e pratico del fare arte introducendo un aspetto che nessun linguaggio artistico aveva mai realmente e consapevolmente considerato prima di allora, nonostante fosse sempre stato profondamente radicato nell'uomo, nelle culture e in tutte le età: quello ludico. Il coinvolgimento e l'uso di materiali non tradizionali permettono la creazione di infinite combinazioni di forme e colori, generano sorprendenti ombre e trasparenze, incitano il fruitore a non essere passivo di fronte all'opera, ma ad interagire con essa, stimolandolo al gioco, alla libertà, al piacere e al divertimento. Il segreto che si nasconde dietro a molte innovazioni è proprio questo, il gioco può innescare la fantasia ed è fondamentale

nell'istante che precede l'atto creativo. Ma il Madí dimostra anche come l'arte, nonostante questa vigorosa componente ludica, sia qualcosa di profondamente autorevole che può essere praticato solo dagli artisti, sebbene ci sia sempre qualcuno che sciocamente affermi: *"lo sapevo fare anch'io"*. L'arte si fonda sulla capacità di scegliere intellettualmente, più che nel *modus operandi* e la semplice realizzazione risulta del tutto inefficace ed inutile se non prevista, accompagnata e autorizzata da forme concettuali.

Non voglio qui dilungarmi nel ripercorrere la storia del movimento per la quale rimando all'apposita sezione in catalogo, ma vale la pena ricordare che il Madí è anche memoria che si tramanda nel tempo. Sin dall'inizio il movimento si è aperto alle nuove generazioni (con gli artisti nati negli anni '70 siamo ormai alla terza), ha attirato a sé nuove leve, si è auto-alimentato di questa linfa, mescolando le esperienze vissute e raccontate dai "senior" con gli impulsi, le capacità, le aspettative e le speranze dei giovani. Non solo. La collocazione della sede del movimento a Parigi con ponte sull'Argentina sin dagli anni '40, si è dimostrata strategica ai fini di una raccolta di adesioni straordinariamente eterogenea. Si parla di artisti in senso stretto ma si devono includere anche poeti (lo era anche Arden Quin e del suo contributo, ancora poco conosciuto, qualcuno in Francia si sta già occupando), architetti, letterati, fotografi, attori, musicisti, cineasti... in quanto il Madí è esperienza a trecentosessanta gradi.

Il fatto che all'epoca Parigi fosse un punto di richiamo e aggregazione di numerosi personaggi provenienti da ogni dove la dice lunga sul perché il movimento abbia beneficiato di apporti culturalmente molto variegati. Tale ricchezza non è mai venuta meno e ha sempre aperto al confronto, aspetto fondamentale per la vivacità di pensiero e di azione. È corretto dire, usando un termine oggi di moda, che i madisti "fanno rete" o "fanno sistema" e già da tempo esperiscono la globalizzazione nell'accezione più positiva del termine, avvalendosi di quella sorta di "villaggio globale" che caratterizza la cultura odierna. Oltre alle esposizioni e alle mostre, i madisti, organizzano periodicamente tavole rotonde, incontri, dibattiti e convegni in tutto il mondo, non solo a porte chiuse, ma anche aperti al pubblico. Restando in perenne collegamento tra di loro, confrontandosi continuamente e affrontando man mano i problemi che inevitabilmente si presentano quando si lavora in gruppo, gli aderenti si pongono al di sopra della competitività e rivalità (che spesso nel settore artistico si presenta estrema e distruttiva) e si comportano come una macchina armonica dagli ingranaggi ben lubrificati e sempre perfettamente funzionanti. Per i madisti il concetto di artista come genio isolato è ormai superato sebbene ognuno mantenga le proprie idee e i propri schemi mentali e, come si potrà notare osservando le opere, ciascuno lavori su uno o più "motivi" ben individuabili; chi è maggiormente predisposto verso le forme tondeggianti, chi verso quelle spigolose, chi indaga la forma quadrata e così via, con tutte le possibili spiegazioni psicologiche connesse e derivanti dagli studi gestaltici. Com'è noto infatti il modo in cui si struttura l'esperienza tra l'uomo e le forme segue leggi universali. La forma circolare, per esempio, esprime una sensazione rassicurante e così avviene per i colori. Preme qui solo ricordare brevemente come l'arte Madí (come tutta l'arte geometrica in generale) comunichi fortemente anche con la psicologia dell'osservatore.

Nessuno nel movimento è mai costretto a rinunciare alla propria identità e personalità, bensì cerca di sviluppare il confronto proprio attraverso la diversità e sempre con la libertà di abbandonare il gruppo nel momento in cui il singolo non lo sentisse più in sintonia con il suo procedere, come a volte è anche accaduto. Il Madí infatti è un movimento che ha nella fluidità e nell'apertura le due sue caratteristiche più marcate.

Se è vero che il Madí nella scelta dei luoghi espositivi ha storicamente preferito avvalersi della collaborazione di musei, enti e istituzioni culturali, è altresì consolidato che negli ultimi anni si è riscontrata una significativa apertura anche verso le gallerie private, ciò ha contribuito a potenziare il collezionismo, catalizzando l'attenzione non solo di estimatori di lunga data, ma anche di giovani preparati ed appassionati e di entusiasti neofiti.

Arden Quin, nel suo testamento spirituale, ha avuto la lungimiranza di nominare i suoi successori, un *team* di persone - artisti e non - capaci e affidabili, che potessero lavorare per la coesione e la continuità del movimento, che avessero capito a fondo l'importanza del ruolo giocato dal Madí in passato, ma anche come scommessa sul futuro. L'artista che segue i principi Madí infatti, creando *ex novo* forme e soluzioni non anteriormente esistenti, non può correre il rischio di realizzare opere inattuali o superate perchè ogni suo lavoro, essendo il prodotto di una sensibilità che appartiene al *hic et nunc* è, per forza di cose, profondamente radicato nel suo tempo.

L'eredità di Arden Quin e i suoi progetti non si sono ancora esauriti.

Bergamo, maggio 2012

OPERE IN MOSTRA



Carmelo Arden Quin

Rivera, Uruguay, 1913

Savigny-sur-Orge, Francia, 2010

Senza titolo, 2003

acrilico su legno e acciaio

cm 65 x 45

Angelo Giuseppe Bertolio

Mornago, Varese, Italia, 1934

Barasso, Varese, Italia, 2009

Opera n. 2722, 2008

acrilico su legno

cm 107 x 27



Dominique Binet

Parigi, Francia, 1944

dove vive e lavora

Grand croix noir et bleu, 2004

acrilico su tela su legno

cm 96 x 23 x 10





Bolivar

Salto, Uruguay, 1932
vive e lavora a Savigny-sur-Orge, Francia

Cycles 2, 1997
acrilico su legno
cm 63,5 x 32,5 x 5



Gaël Bourmaud

L'Isle-Adam, Francia, 1975
vive e lavora tra Parigi, Francia e Buenos Aires, Argentina

EK17, 2011
acrilico su tela su legno
cm 60,5 x 60,5 x 6

Esposizioni

Gaël Bourmaud, Sortir du cadre, a cura di Paola S. Ubiali,
Bergamo, Galleria Marelia, 17.3-3.5.2012, n.p.



Jean Branchet

Lons-le-Saunier, Francia, 1934
vive e lavora a Nantes, Francia

NA03 (16-2005), 2005
materiale plastico e cd rom
cm 70 x 52 x 3,5



Jean Charasse

Lapalisse, Francia, 1941
vive e lavora a Draguignan, Francia

Construction P8, 2010
tecnica mista su legno
cm 27 x 22,5 x 3,5

Esposizioni

*Geometrie di luce. Quattordici artisti del Movimento
Madí Internazionale* a cura di Laura Bica,
Trapani, Palazzo della Vicaria, 3-23.9.2011, p. 27



Elisabetta Cornolò

Luino, Varese, Italia, 1965
vive e lavora a Maccagno, Varese, Italia

Tre triangoli, 2007
acrilico su legno
cm 46 x 40 x 15

Esposizioni

Internazionale Madí a Verona, Verona,
SpazioArte Pisanello, Fondazione Toniolo, 22.2-9.3.2008, s.i.p.;
Le teorie del Madí, a cura di Matteo Galbiati,
Milano, Scoglio di Quarto, 5-30.5.2008, s.i.p.



Franco Cortese

Giovinazzo, Bari, Italia, 1949
vive e lavora a Terlizzi, Bari, Italia

Alternanza 1, 2012
acrilico su ferro
cm 85 x 50 x 7



Marian Drugda

Detva, Slovacchia, 1945
vive e lavora a Bratislava, Slovacchia

Squares in diagonal, 1986
legno pressato e laccato
cm 70 x 70



Mirella Forlivesi

Pisa, Italia, 1925
vive e lavora a Castenedolo, Brescia, Italia

Variazione su tre facce di un cubo, 2006
plexiglas fluorescente
cm 29 x 29 x 26

Esposizioni

9 artisti Madí a Biella,
Biella, Palazzo Boglietti, 13.12.2008-17.1.2009;
Madí, arte come invenzione. 11 esponenti italiani del Movimento Madí,
a cura di Paola S. Ubiali,
Bergamo, Galleria Marelia, 7.3-30.4.2009



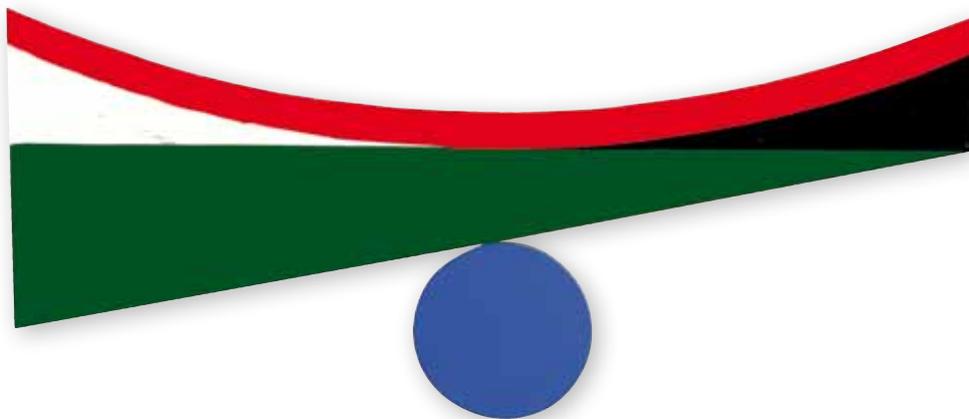
Reale Franco Frangi

Milano, Italia, 1933
dove vive e lavora

Spostamento-apertura, 2011
acrilico su tela e legno
cm 73 x 55

Esposizioni

Reale F. Frangi, Aperture, a cura di Paola S. Ubiali,
Bergamo, Galleria Marelia, 12.11-16.12.2011, p. 27



Joël Froment

Versailles, Francia, 1938
vive e lavora a Parigi, Francia

Equilibro 97, 1997
acrilico su mdf e plexiglas
cm 34,5 x 80 x 1,5

Aldo Fulchignoni

Napoli, Italia, 1935
dove vive e lavora

Moduli ad archi gialli-neri, 2012
smalti acrilici su legno
cm 108,5 x 27,4 x 27,5

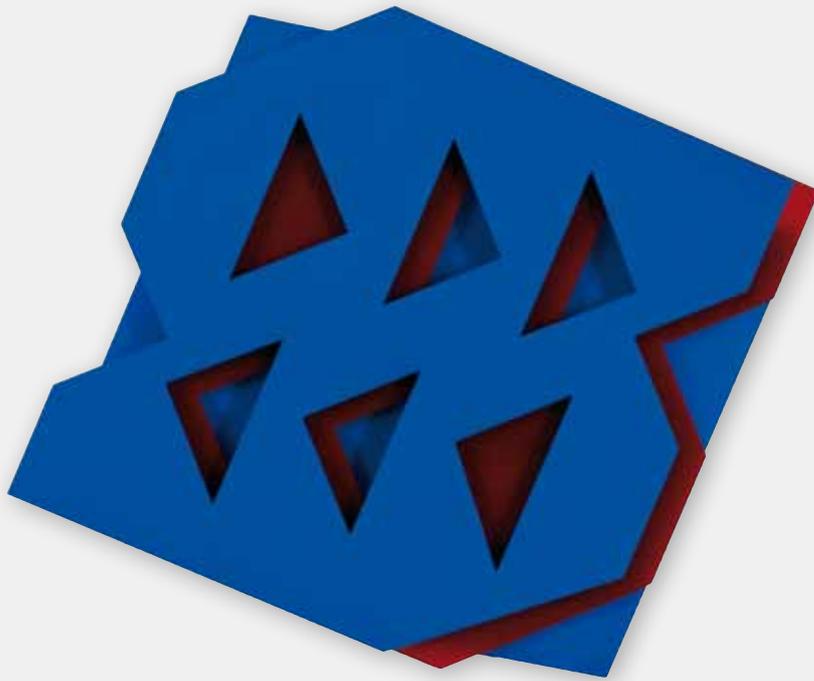


Yumiko Kimura

Tokyo, Giappone, 1961
vive e lavora a Parigi, Francia

BP032012, 2012
vetro
cm 16,5 x 45 x 10,7

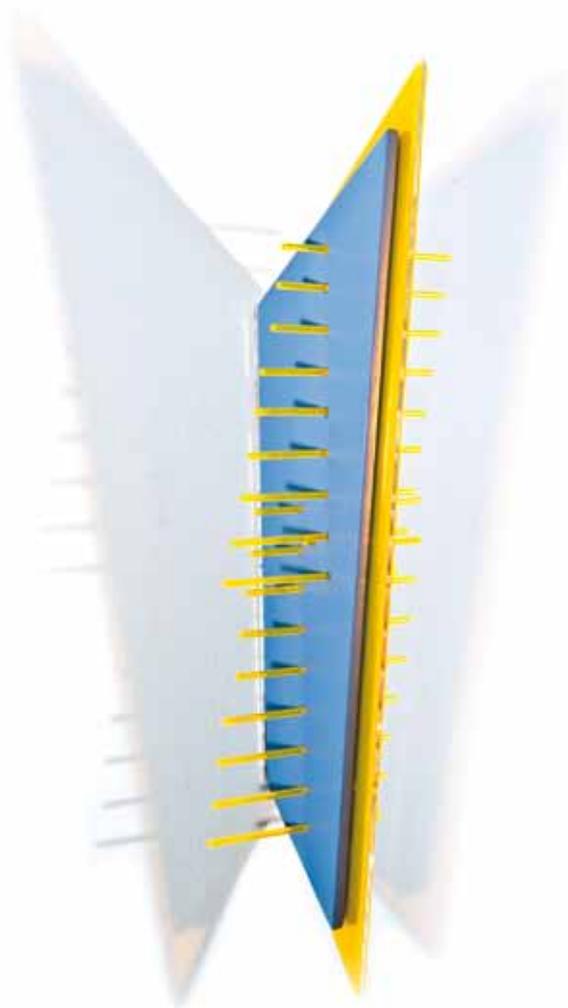




Alberto Lombardi

Napoli, Italia, 1952
dove vive e lavora

Blu-rosso, 2010
plexiglas
cm 43 x 40 x 7



Gino Luggi

Bisenti, Teramo, Italia, 1935
vive e lavora a Milano, Italia

TL-M, N.304, 2003
acrilico su legno e plexiglas
cm 67,3 x 16,5 x 16



Enea Mancino

Tirana, Albania, 1944
vive e lavora a Napoli, Italia

Tau con contrasti simultanei, 2010
acrilico su forex e alluminio
cm 50 x 50



Jaido Marinho

Santa Maria da Boa Vista, Brasile, 1970
vive e lavora a Parigi, Francia

Dois triangulos, 2007
legno laccato
cm 23 x 40 x 5



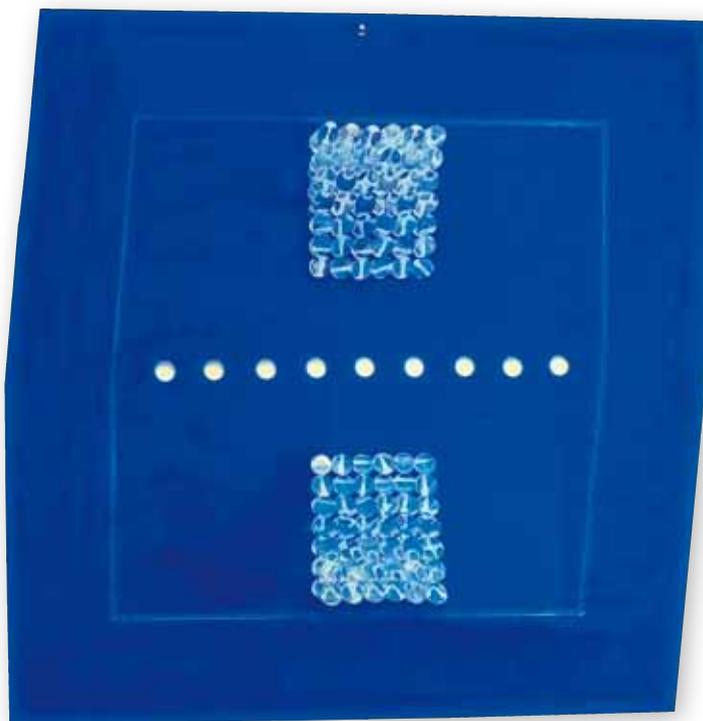
Vincenzo Mascia

Santa Croce di Magliano, Campobasso, Italia, 1957
dove vive e lavora

Struttura 06/08, 2008
acrilico su legno
cm 90 x 23 x 7

Esposizioni

Cortese-Mascia, a cura di Catherine Topall,
Orion Centre d'art géométrique Madí, Parigi, 5-30.9.2008, n.p.



Renato Milo

Cicciano, Napoli, Italia, 1958
vive e lavora a Napoli, Italia

Estrofessione ottica, Verifica 3, 2011
plexiglas acrilizzato blu
cm 70 x 70 x 8



Giuseppe Minoretti

Crevenna d'Erba, Como, Italia, 1938
vive e lavora ad Arcellasco d'Erba, Como, Italia

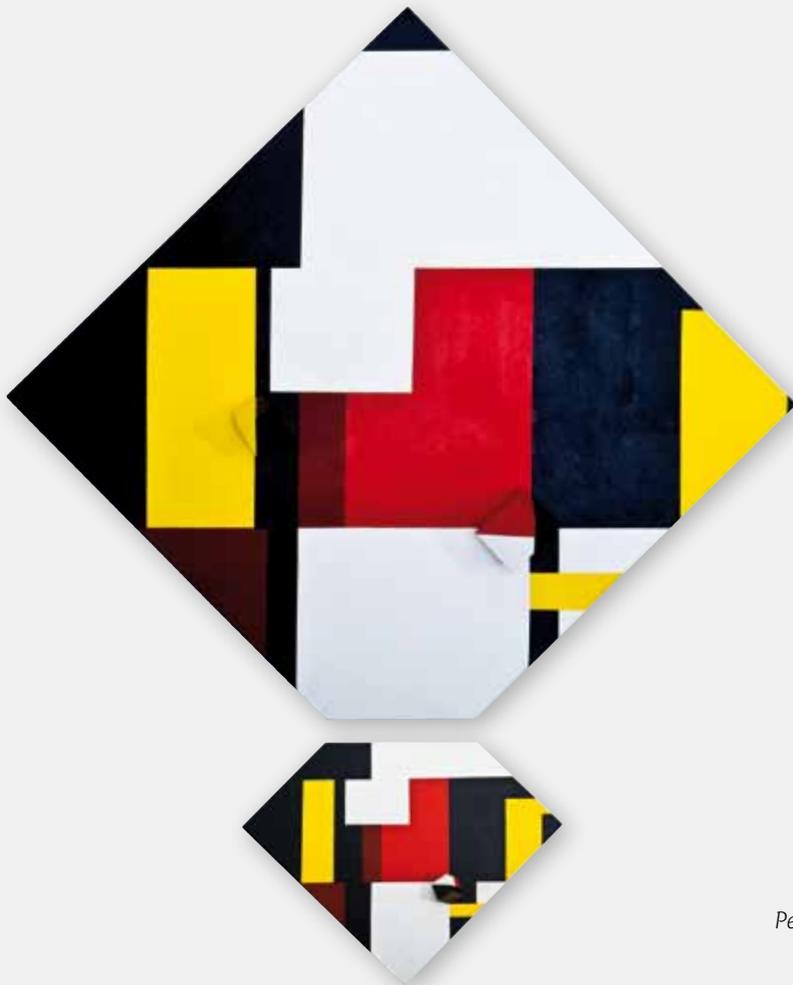
COMP. L.O.F. (0.305), 2012
acrilico su tela trattata
cm 81 x 58 x 4



Mitsouko Mori

Ashikaga, Giappone, 1944
vive e lavora a Parigi, Francia

24.9.2003, 2010
olio su tela
diam. cm 40



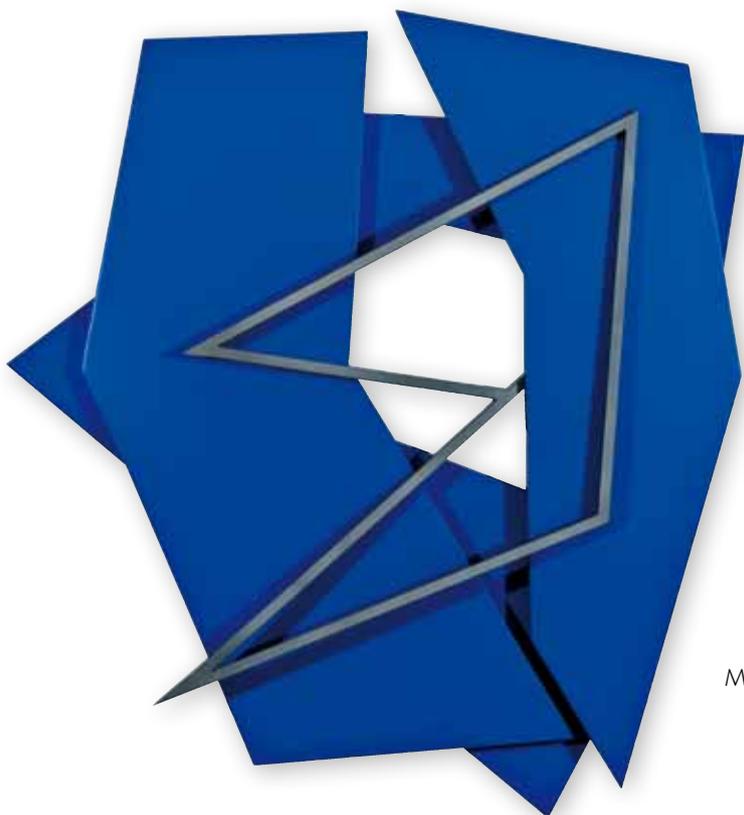
Judith Nem's

Budapest, Ungheria, 1948
vive e lavora a Parigi, Francia

05/SIGMA/126.794.385, 2005
acrilico su legno
cm 60 x 60 x 9 + 24 x 24 x 5

Esposizioni

Permutationen, Permutations, a cura di Gàbor Ébli,
Zurigo, Galerie de la Ligne, 2006, p. 56



Gianfranco Nicolato

Vimodrone, Milano, Italia, 1938
dove vive e lavora

Lampi d'estate, 1996
legno laccato e acciaio
cm 107 x 92 x 7

Esposizioni

Arte Madí, a cura di Maria Lluïsa Borràs,
Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia,
1.7-27.10.1997, p. 212;
Badajoz, Museo Estremeño e Iberoamericano
de Arte Contemporáneo, 7.11.1997-11.1.1998



Antonio Perrottelli

Napoli, Italia, 1946
dove vive e lavora

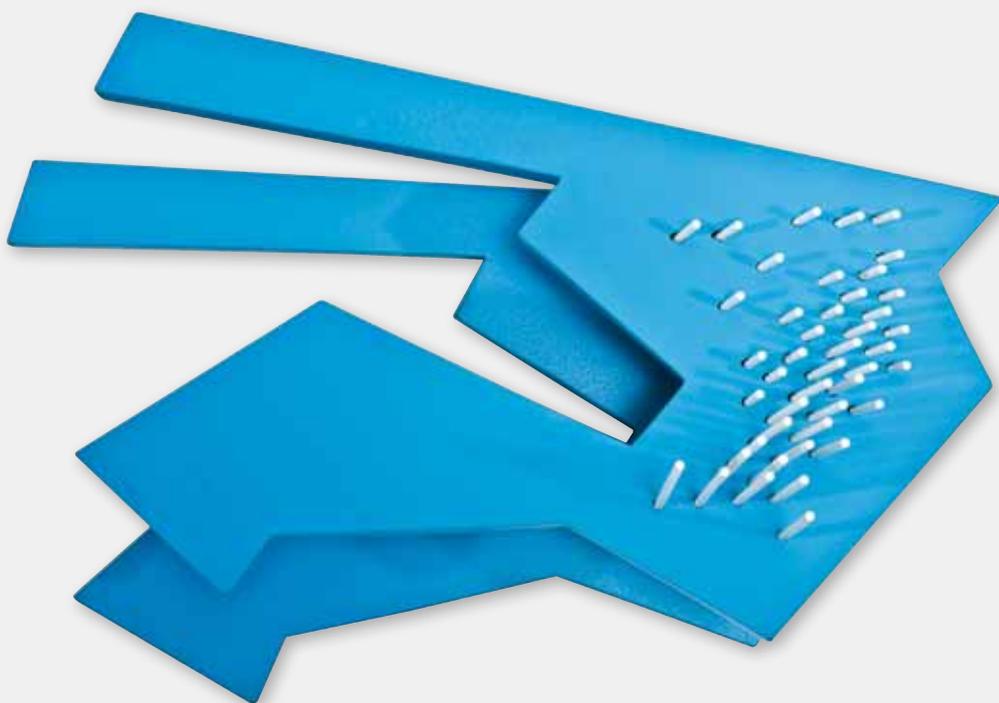
Geometrie multimediali, 2009
plexiglas e tecnica mista
cm 31 x 26 x 5



Marta Pilone

Portici-Bellavista, Napoli, Italia, 1947
dove vive e lavora

Opera in giallo n. 2, 2009
plexiglas e metallo
diam. cm 40



Gaetano Pinna

Sassari, Italia, 1939
vive e lavora a Verona, Italia

666, Struktura blu, 2002
acrilico su legno e metallo
cm 27 x 38 x 17



Giuseppe Rosa

Mantova, Italia, 1948
dove vive e lavora

GR.X, 2009
plexiglas e alluminio
cm 68 x 61,5 x 9



Albert Rubens

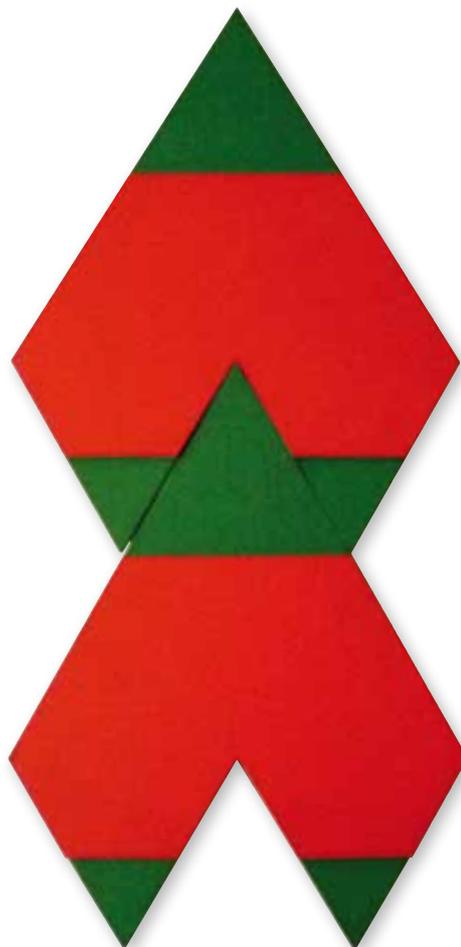
Tielt, Belgio, 1944

vive e lavora tra Tielt e Esparron de Verdon, Francia

Mini composition, 2012

acrilico su cartone

cm 32 x 30 + 30 x 30



János Szász Saxon

Tarpa, Ungheria, 1964

vive e lavora tra Budapest e Szokolya, Ungheria

Di-Di, 2001

olio su legno

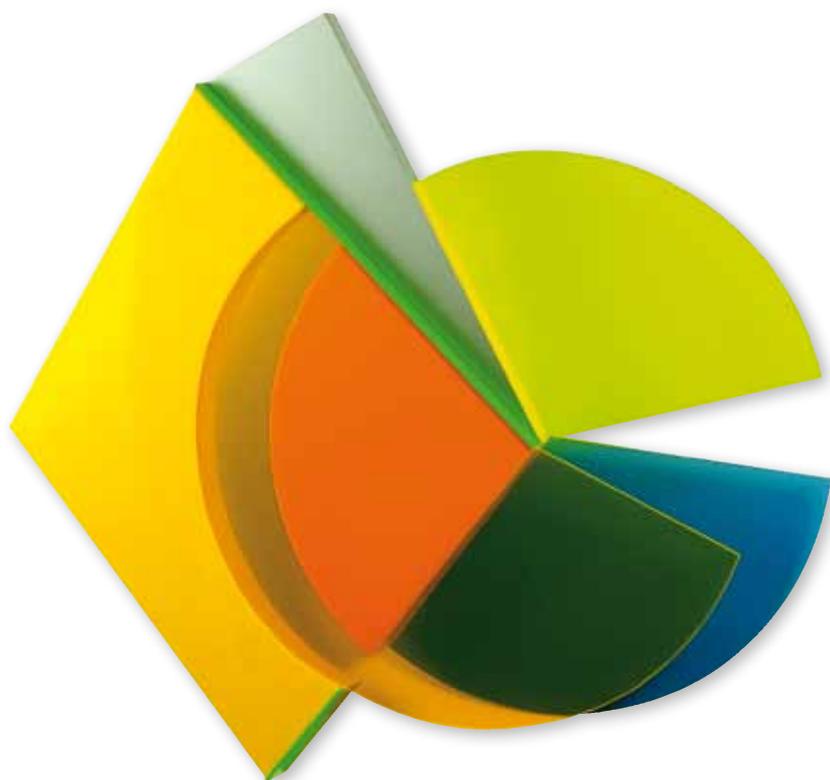
cm 75 x 34,5



Philippe Vacher

Déols, Francia, 1947
dove vive e lavora

*Symétrie dynamique et alternative
dans le plan et le cylindre N. 3*, 2010
acrilico su plastica e legno
cm 99 x 40 x 9,5



Piergiorgio Zangara

Palermo, Italia, 1943
vive e lavora a Cologno Monzese, Milano, Italia

Opera Madi N 198, 2011
legno, plexiglas, alluminio
cm 66 x 71,5 x 6,5

Esposizioni

Lo stato dell'arte, a cura di Vittorio Sgarbi,
Istituto Nazionale di Cultura, padiglione Italia,
54ª Esposizione Internazionale d'arte della Biennale di Venezia, 2011, p. 1217

LE ORIGINI DEL MOVIMENTO MADÍ

1944 - Dopo lunga gestazione, Carmelo Arden Quin con Rhod Rothfuss, Gyula Kosice, Joaquín Torres-García, Murilo Mendes, Vicente Huidobro, Lidy Prati, Edgar Bayley, Tomás Maldonado e Maria Helena Vieira da Silva fonda a Buenos Aires la rivista d'avanguardia "Arturo" nella quale vanno ricercate le radici del movimento. Arden Quin attua un'analisi dell'arte del passato nelle sue fasi di "Primitivismo-Realismo-Simbolismo" sulla scorta di concezioni marxiste, ovvero di un "*Pensamiento dialéctico materialista*" che lo conduce alla conclusione: "*Ni expresión (primitivismo); ni representación (realismo); ni simbolismo (decadencia). INVENCIÓN. De cualquier cosa; de cualquier acción; forma; mito; por mero juego; por mero sentido de creación: eternidad. FUNCION.*"

1946 - Agosto: si inaugura la prima mostra Madí (da Materialismo Dialettico) con Martin Blaszko, Gyula Kosice, Rhod Rothfuss, Diji Laań, I.E. Fassio Steiner, Esteban Eitler, Waldo Wellington, Valdo Longo all'Instituto Francés de Estudios Superiores di Buenos Aires dove lo stesso Arden Quin dà lettura del pre-Manifesto Madí scritto nell'aprile dello stesso anno, nel quale egli insiste sul concetto che "*l'opera è, non esprime, l'opera è, non rappresenta, l'opera è, non significa*".

La seconda e terza mostra del giovane movimento Madí vengono organizzate entro l'anno, rispettivamente in ottobre all'Accademia Altamira di Buenos Aires (dove insegnava anche Lucio Fontana e dove a nome del grande artista e dei suoi allievi, proprio nel 1946 viene pubblicato il *Manifiesto Blanco*) e in dicembre all'Ateneo di Montevideo.

1947 - Scissione del gruppo Madí con Arden Quin, Eitler, Martin e Ignacio Blaszko da una parte e Kosice con Rothfuss dall'altra.

MADÍ IN EUROPA E NEL MONDO

(tappe fondamentali)

1948 - Arden Quin si trasferisce a Parigi; conosce Seuphor, Picabia, Poliakoff, Brancusi, Vantongerloo ed inizia a frequentare la galleria Denise René. Il 23 luglio è l'ultima occasione di vedere il gruppo riunito al completo al III Salon des Réalités Nouvelles (le esposizioni al Salon continueranno per i Madisti fino al 1956).

1950 - Esposizione di gruppo alla galleria Colette Allendy; Arden Quin pubblica un nuovo documento che riassume le idee Madí.

1951 - Arden Quin, per rendere più incisiva l'estetica Madí, fonda con Volf Roitman il "Centre des Recherches et d'Etudes Madistes" al 23 di Rue Froidevaux; ne facevano parte anche: Marcelle Saint-Omer, Rubén Nuñez, Georges Sallaz, Pierre Alexandre, Roger Neyrat e Angela Mazat. Il centro accoglie anche artisti vicino ai Madisti come Jacques Deyrolle, Antonio Asis, J. Rafael Soto, Auguste Herbin, Georges Vantongerloo, Michel Seuphor, Maria H. Vieira da Silva, César Domela, Alexandre Calder oltre ad architetti, coreografi, cineasti. Importanti gallerie parigine d'avanguardia, in particolare Denise René e Colette Allendy si interessano all'istituzione.

1953 - Il gruppo occupa la prima sala del Salon des Réalités Nouvelles. Conferenza di Arden Quin alla Sorbona. Presentazione di opere Madí e nuova conferenza al Museu de Arte Moderno de Sao Paulo, Brasile. Gli appelli lanciati da Arden Quin per un'arte mobile in continua

trasformazione nello spazio e nel tempo trovano un'ideale prosecuzione nelle opere cinetiche del gruppo GRAV, non a caso costituito a Parigi agli inizi degli anni '60 da argentini (J. Le Parc, H. Garcia Rossi) ed europei (F. Sobrino, F. Morellet, J. Stein e J. P. Yvaral).

1955 - "10 artisti. Disegni-Tempere-Progetti. Arte Madí" - prima mostra in Italia, Galleria Numero di Firenze.

1961 - Esposizione "Quince años de Arte Madí", Museo de Arte Moderno, Buenos Aires; Arden Quin pubblica il libro di aforismi "Opplimos".

1962 - Arden Quin fonda la rivista "Ailleurs" dove s'incontrano artisti sud-americani e giovani poeti francesi.

1976 - Mostra-seminario "Vanguardia Argentina, década del '40", Universidad de Buenos Aires.

1980 - Dopo un'intensa attività di mostre e pubblicazioni altri artisti aderiscono al Madí, fra questi l'uruguayano Bolívar che con impegno divulga i principi fondamentali del movimento.

1981 - Retrospectiva, Centre Pompidou, Parigi - Sezione Salon Réalités Nouvelles 1946-1957.

1983 - Mostra Madí in occasione dei sessant'anni di Arden Quin, Espace Latinoamericain, Parigi.

1984 - Salvador Presta fonda a Genova con L. Contemorra, A. Esposto e N. Loi il primo gruppo Madí Italia; organizza mostre alle Gallerie il Salotto, Como; D'Alessandro, Torino; De la Salle, St. Paul de Vence, Francia.

1985 - Mostra Madí al Museu de Arte Moderno de Sao Paulo, Brasile.

1986 - Arden Quin in occasione della mostra "Arte Madí" alla Galleria Sincron di Brescia pubblica il "Manifesto di Brescia" in cui vengono confermati gli elementi costitutivi dell'estetica Madí; Partecipazione alla mostra "Arte Contemporaneo Latino Americano", presso l'Istituto Latinoamericano, Roma.

1990 - Salvador Presta, chiusa l'esperienza genovese, ricostituisce il "Movimento Madí Italia" presso Arte Struktura, Milano diretta da Anna Canali, che viene nominata segretaria del movimento. Sono chiamati a partecipare gli artisti A. Biasi, G. Bulli, G. Caporicci, E. Fia Fozzer, Reale F. Frangi, L. Piemonti, R. Sernaglia.

1995 - Nascita dell'International Mobil Madí Foundation, Budapest ad opera di Z. Dàrdai e J. Saxon-Szász.

1998 - Pubblicazione del 1° Numero di "Madí Art Periodical", ed. Dàrdai & Saxon-Szasz, (9 numeri fino al 2008).

2001 - Nasce la Fondazione Masterson che darà origine al Madí Museum and Gallery di Dallas, Texas.

2003 - Si costituisce l'attuale "Associazione Arte Madí Italia - Movimento Internazionale" con sede a Portici, Napoli. Presidente: Ciro Pirone; membri: A. G. Bertolio, S. Cecere, E. Cornolò, F. Cortese, M. Forlivesi, R. F. Frangi, A. Fulchignoni, A. Lombardi, G. Luggi, V. Mascia, R. Milo, G. Minoretti, G. Nicolato, M. Pilone, A. Perrottelli, G. Pinna, G. Rosa, P. Zangara, Costituzione della Collezione Permanente Madí Internazionale presso il Museu de Arte Contemporaneo latino-americano di La Plata, Argentina.

2004 - S'inaugura a Parigi l'"Orion Centre d'art Géométrique Madí" che fino al 2008 sarà la sede espositiva ufficiale del Movimento Madí Internazionale.

2005 - Nasce il Museu Madí di Sobral in Brasile.

2007 - La città di Tome in Giappone dedica un Museo al proprio concittadino Satoru Sato, artista esponente del Movimento e dedica alcune sale permanenti agli artisti del Madí Internazionale.

STORIA ESPOSITIVA RECENTE

1991 - *Arte Madí Italia*, a cura di Anna Canali, Arte Struktura, Milano, Italia;

Arte Madí Italia-Francia, a cura di Anna Canali, Arte Struktura, Milano, Italia;

Madí nell'Arte oggi: Italia-Francia, a cura di Anna Canali, Villa Casati, Cologno Monzese, Milano, Italia.

1992 - *Arte Madí Italia-Francia*, a cura di Anna Canali, Palazzo Cisternino del Poccianti, Livorno, Italia;

Abstraction géométrique et Madí, a cura di Alexandre de la Salle, Galerie De La Salle, St. Paul de Vence, Francia.

1993 - *Exposition Mouvement Madí*, a cura di Bolivar e F. Tournie, Château Maison André Breton, St. Cirq-Lapopie, Francia;

Mouvement Madí, a cura di Alexandre de la Salle, Galerie De La Salle, St. Paul de Vence, Francia;

Madí, a cura di Bolivar e Giancarlo Caporicci, Lycee d'hotellerie et de tourisme, St. Quentin en Yvelines, Francia;

Art Madí, a cura di Zsuzsa Dárdai, Múcsarnok: Formázott, Győr, Ungheria.

1994 - *Madí nell'Italia Meridionale*, a cura di Elide Rusolo, Saverio Cecere, Giancarlo Caporicci, Alfredo Mazzotta, Octavio Herrera, ex Carcere Borbonico, Avellino, Italia;

Le Mouvement Madí, a cura di Claude Dorval, Galerie St. Charles de Rose, Parigi, Francia;

Exposition Madí, a cura di Bolivar, Salon d'honneur de la Mairie + Hall du théâtre Le Menage, Maubeuge, Francia;

Art Madí, a cura di Zsuzsa Dárdai, Kassák Múzeum: Formázott, Budapest, Ungheria;

En perspective Madí, a cura di Claude Dorval, Galerie St. Charles de Rose, Parigi, Francia.

1995 - *Mouvement Madí International*, a cura di Claude Dorval, Galerie St. Charles De Rose, SIAC '95, Strasburgo, Francia;

Incontri e scontri alle soglie del terzo millennio - Abstracta: Arte Struktura - Movimento Madí, a cura di Fabio Tedeschi, Forum Artis Museum, Montese, Modena, Italia;

Madí International, a cura di Oskar D'Amico, Arte Struktura International Inc., Albuquerque, Nuovo Mexico, U.S.A.;

International Festival Madí, a cura di Zsuzsa Dárdai, Galéria Vár-Art, Győr, Ungheria;

Madí szimpózium, a cura di Zsuzsa Dárdai, Fekete-Feher Galéria, Győr, Ungheria;

Mobil Madí Múzeum, a cura di Judit Csete, Keptar- Szombathely, Ungheria.

1996 - *Madí Internacional: 50 anos después*, a cura di César López Osornio e Zsuzsa Dárdai, Centro St. Ignacio de Loyola, Ibercaja, Saragozza, Spagna;

Madí: prologue à un cinquantenaire, a cura di Rolf Roitman, Galerie Claude Dorval, Parigi, Francia;

Madí Internazionale e Madí Italia, a cura di Anna Canali, Galleria Arte Struktura, Milano, Italia;

Mobil Madí Múzeum, a cura di Zsuzsa Dárdai, Hungexpo: Budapest Art Expo, Budapest, Ungheria;

Madí art fair, a cura di Judit Csete, Napoleon Ház, Győr, Ungheria.

1997 - *Arte Madí*, a cura di Maria Lluïsa Borràs, Museo Reina Sofia di Madrid e Museo Estremeno e Iberio-americano de Arte Contemporaneo di Badajoz, Spagna;

International Madí exhibition, a cura di Zsuzsa Dárdai,

Institut Français, Budapest, Ungheria;

Madí Múzeum Bridge 2000 - project, a cura di Claude Dorval, Galerie St. Charles de Rose, Parigi, Francia;

Ungaro Madí, a cura di Zsuzsa Dárdai, Vizivárosi Galéria, Budapest, Ungheria.

1998 - *Euro-Madí Festival and International Art Exhibition*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Múzeum Keptara Győr, Városi Múzeum, Julia Tokes Galéria Budapest, Esterházy Palota, Ungheria;

Movimento Madí Internazionale, a cura di Saverio Cecere, Palazzo Foglia, Ostiglia, Mantova, Italia;

Movimento Internazionale Madí Italia, a cura di Salvador Presta, Galleria Radice, Lissone, Milano, Italia;

Arte Madí, a cura di Saverio Cecere, Museo di Castelnuovo, Napoli, Italia;

Le group Madí, a cura di Zsuzsa Dárdai, Novohradské Muzeum, Lucenec, Slovacchia;

Movimento Arte Madí Internazionale, a cura di Saverio Cecere, Villa Campolieto, Ercolano, Napoli, Italia.

1999 - *Arte Madí Internazionale*, a cura di Giorgio Agnisola, Centro Culturale il Pilastro, Santa Maria Capua Vetere, Caserta, Italia;

Da Madí a Madí 1946-1999, a cura di Emma Zanella Manara e Anna Canali, Civica Galleria di Gallarate, Varese, Italia;

Hommage de Madí a Gorin - exposition du centenaire de la naissance di Jean Gorin 1899-1981, a cura di Jean e Jeannet Branchet, Château de La Groulais, Blain, Nantes, Francia;

Arte Madí, a cura di Angelo De Falco, Libreria Franco Maria Ricci, Napoli, Italia;

Exposition Madí, Espace Sculfort, Maubeuge, Francia.

2000 - *Madí l'art géométrique - Mouvement Madí International*, a cura di Bolivar e Joël Froment, Salon du Château de Morsang-sur-Orge, Francia;

Madí all'alba del terzo millennio, a cura di Saverio Cecere, Reggio di Portici, Napoli, Italia;

Madí aujourd'hui en Hongrie, a cura di Odil Biec-Morello, Espace de l'Art Concrete, Mouans-Sartoux, Francia;

Nemzetközi Madí Tárlat, a cura di Éva Mária Bánysz, Károly Vadászka-stély, Zempléni Művészeti Napok, Kökapu, Ungheria;

Budapesti Tavszí Festival, a cura di Zsuzsa Dárdai, Ráday Galéria, Budapest, Ungheria.

2001 - *Madí outside the box*, a cura di Rolf Roitman, Polk Museum of Art, Lakeland and Gulf Coast Museum of Art, Largo, Florida, U.S.A.;

Arte Madí, Freie Geometrie, a cura di Saverio Cecere, Galerie Emilia Suci, Ettlingen, Germania;

Madí Plasztika Síkban, Térben, a cura di Zsuzsa Dárdai e Júlianna Tökés, Fény Galéria, Budapest, Ungheria;

Constellation, a cura di Catherine Topall, Orion Centre d'art géométrique Madí, Parigi, Francia;

Arte Madí, a cura di Rosario Pinto, Pinacoteca Massimo Stanzione, Palazzo Ducale Sanchez de Luna d'Aragona, San'Arpino, Caserta, Italia;

Madí, a cura di Torsten Ridell, Bätmsmaskasernen, Karlskrona, Svezia;

Madí - Movimento Astrazione Dimensione Invenzione, a cura di Saverio Cecere, Villa Bruno, San Giorgio a Cremano, Napoli, Italia;

Madí - Movimento Astrazione Dimensione Invenzione, a cura di Saverio Cecere, Angelo Lippo e Nuccia Pulpo, Centro Culturale

- Spazioarte il Soppalco, Taranto, Italia;
- Arte Madí*, a cura di Rolf Roitman, Polk Museum Palmaretto, Miami, Florida, U.S.A.;
- Confluenze*, a cura di Renato Marini, Enzo Angiuoni, Saverio Cecere, Anna Canali, Centro Culturale Il Campo, Campomarino, Campobasso, Italia.
- 2002** - *Madí, l'art sud-américain*, a cura di Serge Lemoine e Hèlène Vincent, Musée de Grenoble, Francia;
- Arte Madí Italia, opere dal 1991-2002*, a cura di Anna Canali, Museo delle Generazioni Italiane G. Bargellini, Pieve di Cento, Bologna, Italia;
- Italiaanse Madí*, a cura di Anna De Joungh-Vemeulen, Mondriaanhuis Museum, Amersfoort, Olanda;
- Kassák és a Madí ma*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Mestské Múzeum, Galéria Z, Kultúrný inštitút Maďarskej republiky, Bratislava, Slovacchia;
- Kassák a Madí dnes umelecký festival, výstava grafiky-Kassák és a Madí ma nemzetközi fesztival, grafikai kiállítás*, a cura di Zsuzsa Dárdai Galéria Umenia, Nové Zámky, Slovacchia;
- Madí e realtà*, a cura di Giovanni Cattabiani, Museo Casa del Rigoletto, Mantova, Italia;
- 8 Madí artists*, a cura di Rolf Roitman, South Art Gallery, Miami, U.S.A.;
- 4 szlovák és 4 magyar – 4 slovenských 4 maďarských*, a cura di Zsuzsa Dárdai e Hushegyi Gábor, Fény Galéria, Budapest, Ungheria;
- Millenáris Park - Hajó: Tudomány Napja a Millenárison - *Madí mappa*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Budapest, Ungheria.
- 2003** - *Kerengő: Ars (Dis)Simmetrica '03*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Mobil Madí Múzeum, Millenaris Park, Budapest, Ungheria;
- Ouvres Madí*, a cura di Bolivar e Joël Froment, Galerie Claude Dorval, Parigi, Francia;
- Movimiento Madí Internacional*, a cura di Bolivar, Bárbara Rodríguez Lagunes, César López Osornio e Letizia Passaglia, Museo de Arte Contemporáneo Latinoamericano, La Plata, Argentina;
- Madí Italia*, a cura di Bolivar, Saverio Cecere, Joël Froment e Ciro Pirone, Galerie Claude Dorval, Parigi, Francia;
- Madí International*, a cura di Catherine Topall, Orion Centre d'Art Géométrique Madí, Parigi, Francia;
- DinamizmusMADInamizmusMA*, a cura di Zsuzsa Dárdai, ART'otel, Budapest, Ungheria;
- Nine Venezuelan Modern Masters Geometry and Movement Madí*, a cura di Dorothy Masterson e Rolf Roitman, Museum and Gallery Madí, Dallas, U.S.A.;
- Kassák et Madí aujourd'hui en Hongrie - Kassák és Madí Magyarországon*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Institut Hongrois, Parigi, Francia;
- Arte Madí Italia*, a cura di Saverio Cecere e Ciro Pirone, Sito Monumentale di Santa Maria La Nova, Napoli, Italia.
- 2004** - *Madí Internacional*, a cura di César López Osornio, Centro Cultural Borges, Buenos Aires, Argentina;
- Madí*, a cura di Catherine Topall, Maison de la Culture, Montigny les Bretonneux, Francia;
- Arte Madí Italia*, a cura di Anna Canali, Galleria Anna Osemont, Albissola Marina, Savona, Italia;
- Mobil Madí Múzeum – Művészet határok nélkül*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Városi Galéria, Nyíregyháza, Ungheria;
- Madí Italia*, a cura di Nery Mariño, Saverio Cecere e Ciro Pirone, Galerie Mariño Ameriquelatine, Parigi, Francia;
- Constellation*, a cura di Catherine Topall, Orion Centre d'Art Géométrique Madí, Parigi, Francia;
- Művészet határok nélkül – grafikai és dokumentációs tárlat*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Helikon Könyvesház, Budapest, Ungheria.
- 2005** - *A celebration of Geometric Art*, a cura di Dorothy Masterson, Madí Museum, Dallas, Texas, U.S.A.;
- Madí - Arte Madí Venezuela*, a cura di Octavio Herrera, Centro Cultural Eladio Aleman Sucre, Valencia, Venezuela;
- Articulable, Coplanal, Amovible, Mobile, Variable, Cinétique, Cybernetique*, a cura di Catherine Topall e Zsuzsa Dárdai, Orion Centre d'Art Géométrique Madí, Parigi, Francia; MTA – Madí Galéria, Győr; Galéria Z, Bratislava, Slovacchia;
- Points Cardinaux*, a cura di Catherine Topall, Orion Centre d'Art Géométrique Madí, Parigi, Francia;
- L'Esprit Madien Suede*, a cura di Catherine Topall, Orion Centre d'Art Géométrique Madí, Parigi, Francia;
- Madí szó jelentése: Mozgás – Absztrakció – Dimenzió – Invenció*, a cura di Zsuzsa Dárdai, MTA Galéria, Győr, Ungheria;
- Madí*, a cura di Gaetano Pinna, Denti & Denti Galleria di Arti+Mestieri, Sassari, Italia;
- Mobil MADÍ Múzeum*, a cura di Zsuzsa Dárdai, József Attila Művészeti Centrum, Budapest, Ungheria.
- 2006** - *Festival SupreMADIsM*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Museo d'Arte Contemporanea, Mosca, Russia;
- Arte Madí Internazionale*, a cura di Federico Borlandelli Varady e Paolo Delfrati, Spazio Lattuada, Milano, Italia;
- Arte Madí*, a cura de l'Association pour la création de la Cité des Géométries e Idem+Arts, Centre Culturel de l'Arsenal, Maubeuge, Francia;
- Madí in Campania*, a cura di Ciro Pirone, CircoScrizione Avvocata, Montecalvario, San Giuseppe Porto, Napoli, Italia;
- Master and his Disciples*, a cura di Zsuzsa Dárdai, Light & Loft Gallery, Budapest, Ungheria;
- Mobil 3*, a cura di Zsuzsa Dárdai e Viktor Hulík, Galéria Z, Bratislava, Slovacchia.
- 2007** - *Madí Italia*, a cura di Reale F. Frangi, Gaetano Pinna e Piergiorgio Zangara, Associazione Culturale Verifica 8+1, Mestre, Venezia, Italia;
- Monochrome Madí*, a cura di Catherine Topall, Orion Centre d'Art Géométrique Madí, Parigi, Francia;
- Madí 07*, Galerie des Wantiers, a cura di Catherine Topall, Valenciennes, Francia;
- Madí-Permanence de l'Abstraction Géométrique au Salon des Réalités Nouvelles*, a cura di Catherine Topall, Château, Tours, Francia;
- Encuentro Madí: la Argentine + el mundo*, a cura di Laura Haber, Galéria Loreto Arenas, Buenos Aires, Argentina;
- Madí Noir et Blanc et 3 sculpteurs*, a cura di Catherine Topall, Mairie du 20ème Arrondissement et Orion Centre d'Art Géométrique Madí, Parigi, Francia;
- Triangle Madí*, a cura di Catherine Topall, Orion Centre d'Art Géométrique Madí, Parigi, Francia;
- Madí: Noir et Blanc*, a cura dell'Association pour la Création de la Cité des Géométries e Idem+ Arts, Centre Culturel de l'Arsenal, Maubeuge, Francia;

Mobil Grafikák, a cura di Zsuzsa Dárdai, Quattro Mobili Bútoráruház, Budapest, Ungheria;

Nyitott Formák A Zárt Térben, a cura di Zsuzsa Dárdai, Budapesti Fegyház és Börtön, Budapest, Ungheria;

Hommage à Kassák, a cura di Zsuzsa Dárdai, Borsos Miklós Múzeum, Győr, Ungheria.

2008 - *Mouvement Madí International, Buenos Aires 1946 - Paris 2008*, a cura di Anne Husson e Jean Branchet, Maison de l'Amérique Latine di Parigi, Francia;

Internazionale Madí a Verona, a cura di Maurizio Angiari, Rosa Bianca Cinquetti, Gaetano Pinna e Ciro Pirone, SpazioArte Pisanello, Fondazione Toniolo, Verona, Italia;

Teorie Madí, a cura di Gabriella Brembati, Reale F. Frangi, Gino Luggi, Gianfranco Nicolato e Piergiorgio Zangara, Galleria Scoglio di Quarto, Milano, Italia;

Oeuvres Madí, a cura di Catherine Topall e Jean Michel Gout-Werner, Galerie François Federle, Barbizon, Francia;

P-AGE Ars Geometrica, a MOBIL MADÍ MÚZEUM Kiállítás és Dokumentációs Tárlata, a cura di Zsuzsa Dárdai e Fenyvesi Kristóf, Dóm Kötár, Pécs, Ungheria;

9 artisti Madí a Biella, a cura di Gabriella Brembati e Angelo Mistrangelo, Palazzo Boglietti, Biella, Italia;

Arte Madí Italia, a cura di Ciro Pirone e Annamaria Barbato, Spazio Arte, Napoli, Italia;

Madí Italia, a cura di Ciro Pirone e Rosario Pinto, Galleria On art, Mondragone, Caserta, Italia;

P-AGE: Pécs-Ars Geometrica - Madí - in memoria di Victor Vasarely, a cura di Zsuzsa Dárdai e Fenyvesi Kristóf, Pécs, Ungheria;

7Madí7 - Ungheria/Belgio, a cura di Zsuzsa Dárdai e Catherine Topall, Hungarian Cultural Centre, Bruxelles, Belgio;

Madí Internacional, a cura di Sofia Müller e César López Osornio, MACLA - Museo de Arte Latinoamericano, La Plata, Argentina.

2009 - *Madí Movimento Internazionale, Oltre la geometria*, a cura di Ciro Pirone, Galleria Al Blu di Prussia, Napoli, Italia;

Geomix - sok irányzat sok irányból, a cura di Zsuzsa Csébi e Zsuzsa Dárdai, B55 Contemporary Art Gallery, Budapest, Ungheria;

Madí, arte come invenzione, a cura di Paola Silvia Ubiali, Galleria Marelia, Bergamo, Italia;

De geometrie van Madí, a cura di Piet Augustijn, Paula Corten, Geemente Gorinchem, Stadhuis, Olanda;

Madí, a cura di G. Paolo Manfredini, Castello Aragonese, Reggio Calabria, Italia;

Exposition Bichrome Madí, a cura di Catherine Topall, Conservatoire des Arts, Montigny le Bretonneux, Francia;

Symmetry Festival, Beyond of one dimension - nemzetközi grafikai tárlat, a cura di Zsuzsa Dárdai e János Fajó, Fény Galéria, Budapest, Ungheria;

Madí Internazionale, a cura di Valmore Zordan, Valmore Studio d'Arte, Vicenza, Italia;

Madí, a cura di Zsuzsa Dárdai, Kévés Studio Galéria, Budapest, Ungheria;

International Madí Expositie ron Carmelo Arden Quin, a cura di Catherine Topall, Galerie De Vierde Dimensie, Plasmolen, Olanda;

Grupo Madí Argentina, a cura di Sofia Müller, Hoy en el Arte Galeria, Pinamar, Buenos Aires, Argentina.

2010 - *Noir et Blanc Madí*, a cura di Paola Silvia Ubiali, Spazio Arte Hangar Audi, Hotel Mercure, Galleria Marelia, Bergamo, Italia;

Convergenze geometriche, Nove Madí + Tre Astrattisti Geometrici, a cura di Enzo Battarra e Ciro Pirone, Reggia di Caserta, Caserta, Italia;

Mostra permanente Movimento Madí, a cura di Vittoria Coen, MAGI '900 - Museo Bargellini, Pieve di Cento, Bologna, Italia;

Madí Buenos Aires Internacional, a cura di Sofia Müller e César López Osornio, Centro Culturale Borges, Buenos Aires, Argentina;

Petit Formats Madí, a cura di Catherine Topall, Galerie Nouvellet, Parigi, Francia;

Complementarità Madí, a cura di Ciro Pirone, Bolivar e Sofia Arden Quin, Castel dell'Ovo, Napoli, Italia;

Buenos Aires Madí Internacional, a cura di Lorena Faccio, Laura Haber e Armando Ramaglia, Galería Laura Haber, Buenos Aires, Argentina;

Cinq Artistes du Mouvement Madí International - œuvres récentes, a cura di Catherine Topall, Galerie Akié Arichi, Parigi, Francia;

Bridges 2010, Polygon - Madí - Fragmented forms/Töredezett, a cura di Zsuzsa Dárdai, House of Civil Communities, Pécs, Ungheria;

Mobil Madí Múzeum állandó tárlata / Mobile Madí Museum permanent exhibition, a cura di Zsuzsa Dárdai, Óbuda Universiti, Budapest, Ungheria;

Socha a Objekt XV, Madí-Unicum, a cura di Zsuzsa Dárdai, Galéria Z, Bratislava, Slovacchia;

Galaxie des Artistes Madí - œuvres et sculptures récentes, a cura di Catherine Topall, Galerie Akié Arichi, Parigi, Francia.

2011 - *Noir et Blanc Madí*, a cura di Afra Canali, Galleria Kanalidarte, Brescia, Italia;

Conscience Polygonele - de Carmelo Arden Quin à Madí Contemporain, a cura di Alexandre de la Salle, Catherine Topall, France Delville e Frédéric Brandi, CIAC - Centre International d'Art Contemporain, Château de Carros, Nizza, Francia;

Carmelo Arden Quin & Co., a cura di Jacques Sauvageot ed Eric Morin, Musée d'art et d'histoire, Cholet, Francia;

Madí Internacional: Argentina, Brasile, Uruguay, a cura del Grupo Madí Argentino, Palais de Glace, Buenos Aires, Argentina;

Geometrie di luce, Quattordici artisti del Movimento Madí Internazionale, a cura di Laura Bica, Palazzo della Vicaria, Trapani, Italia;

Madí Group, a cura di Pam Aitken, Factory 49, Marrickville, Sydney, Australia.

2012 - *Arden Quin et le Mouvement Madí*, a cura di Catherine Topall, MJC e Office de Tourisme, Savigny sur Orge, Francia;

Madí. Oltre lo spazio, a cura di Laura Bica e Daniela Brignone, Galleria Monteleone, Palermo, Italia;

Mobile MADÍ Museum - permanent exhibition, a cura di Zsuzsa Dárdai, Szécheny István Egyetem Tudásközpont, Győr, Ungheria;

Movimento Madí. Una geometria oltre le regole, a cura di Paola Silvia Ubiali e Angelo Piazzoli, Atelier del Tadini, Accademia Tadini, Lovere, Bergamo, Italia.

COLLEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE INTERAMENTE DEDICATE AL MADÍ O CON SEZIONI SPECIFICHE

MAGA, Museo Arte Gallarate, Gallarate (VA), Italia

MAGI '900, Museo Arte Generazioni Italiane del '900, Pieve di Cento (BO), Italia

Contemporary Art Center, Bonomi, Light for You, Lumezzane (BS), Italia

Museo Civico "Umbro Apollonio", San Martino di Lupari (PD), Italia

Pinacoteca "Massimo Stanzione", Sant'Arpino (CE), Italia

Centre International d'Art Contemporain Château de Carros, Nizza, Francia

Musée de Cholet, Cholet, Francia

Mondriaanhuis Museum, Amersfoort, Olanda

MMM, Mobil Madí Muzeum, Budapest, Ungheria

Geometric and Madí Art Museum, Dallas, Texas, U.S.A.

Madí Museu, Sobral, Fortaleza, Brasile

MACLA, Museo de Arte Contemporáneo Latino Americano, La Plata, Argentina

Satoru Sato Art Museum, Tome, Giappone

BIBLIOGRAFIA SELEZIONATA

C. Arden Quin, S. Presta, *Arte Madí Italia - Arte Madí Italia-Francia*, catalogo della mostra, ed. Arte Struktura, Milano, 1991;

M. Bertini, C. Testa, A. Veca, *Arte Madí Italia-Francia*, catalogo della mostra, ed. Casa della Cultura Cisternino del Poccianti, Livorno e Arte Struktura, Milano 1992;

R. Neyrat, *Exposition Mouvement Madí*, catalogo della mostra, ed. Château Maison André Breton, St. Cirq Lapopie, Francia, 1993;

P. Restany, Raffaella Caruso, in *Incontri e scontri alle soglie del terzo millennio*, catalogo della mostra, ed. Forum artis editions Museum, Montese, Modena, 1995;

C. L. Osornio, *Madí Internacional: 50 años después*, catalogo della mostra, ed. Ibercaja, Saragozza, 1996;

J. De Sanna, *Dopo il rettangolo. Madí in C. Arden Quin, S. Presta, V. Roitman*, ed. Arte Struktura, Milano, 1996;

M.L. Borràs, *Arte Madí*, catalogo della mostra, ed. Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid e Museo Estremeno e Iberio-americano de Arte Contemporaneo, Badajoz, Spagna 1997;

S. Cecere, *Notes Madí*, ed. Arte Struktura, Milano, 1998;

J. Branchet, *Hommage de Madí à Gorin 1899-1981*, catalogo della mostra, ed. Municipalité de la Ville de Blain, Francia, 1999;

E. Zanella Manara, A. Canali, *Da Madí a Madí*, catalogo della mostra, ed. Mazzotta, Milano, 1999;

A.A.v.v., *Madí all'alba del terzo millennio*, catalogo della mostra, Istituto grafico editoriale italiano, Napoli, 2000;

J. Froment, Bolivar, *Mouvement Madí International*, catalogo della mostra, ed. Municipalité de Morsang-sur-Orge, Francia, 2000;

A.A.v.v., *Arte Madí Internacional Fin de milenio*, Editorial J. Godoy, Spagna, 2000;

S. Cecere. *Images art Web – Arte Madí*, ed. Nicola Dimitri, Modena, 2001;

R. Pinto, *Arte Madí*, catalogo della mostra, Pinacoteca Massimo Stanzione, Sant'Arpino, Caserta, 2001;

A.A.v.v., *Madí outside the box*, catalogo della mostra, ed. Polk Museum of Art, Lakeland, Gulf Coast Museum of Art, Largo, Florida, 2001;

A.A.v.v., *Arte astratta argentina*, catalogo della mostra, GAMeC, Bergamo, Fundacion Proa, Buenos Aires, 2002;

G. Di Genova, *Arte Madí Italia*, catalogo della mostra, ed. Arte Struktura, Milano, Light for you, Polaveno, Bora, Bologna, 2002;

Italiaanse Madí, catalogo della mostra, ed. Mondriaanhuis Museum, Amersfoort, Olanda, 2002;

S. Lemoine, *Madí, l'art sud-américain*, catalogo della mostra, ed. Musée de Grenoble, 2002;

A.A.v.v., *A Celebration of geometric art*, catalogo della mostra, ed. Associazione Arte Madí Italia Movimento Internazionale e Madí Museum & Gallery, Dallas, Texas, 2005;

Perán Erminy, *Madí*, catalogo della mostra, ed. Centro Cultural Eladio Aleman Sucre, Valencia, Venezuela, 2005;

- G. Seveso, *Arte Madí Internazionale*, catalogo della mostra, ed. Odissea per Spazio Lattuada, Milano, 2006;
- Mouvement Madí International*, Buenos Aires, 1946 – Paris, 2008, catalogo della mostra, ed. Maison de l’Amerique Latine, Parigi, 2008;
- M. L. Ferraguti, *Internazionale Madí a Verona*, catalogo della mostra, ed. SpazioArte Pisanello, Fondazione G. Toniolo, Verona, 2008;
- M. Galbiati, *Teorie Madí*, catalogo della mostra, ed. Scoglio di Quarto, Milano, 2008;
- Donation Satoru and Friends Constructive Art*, ed. Satoru Sato Art Museum, Tome, Giappone, 2008;
- A.A.v.v., *Madí Movimento Internazionale “Oltre la geometria”*, catalogo della mostra, ed. Gutemberg per Galleria Al Blu di Prussia e Associazione Arte Madí Movimento Internazionale, Napoli, 2009;
- P. S. Ubiali, *Madí arte come invenzione*, catalogo della mostra, ed. Galleria Marelia, Bergamo, 2009;
- P. Augustjin, P. Corten, *De geometrie van Madí*, catalogo della mostra, ed. Kunst Gorcum Museum, 2009;
- M. Laugier, G. Dreyse, *Bichrome Madí*, catalogo della mostra, ed. Maire de Montigny-le-Bretonneux, 2009;
- V. Zordan, B. J. Santarossa, *Madí Internazionale*, catalogo della mostra, Vicenza, ed. Valmore Studio d’arte, 2009;
- G. Di Genova, in *Storia dell’arte italiana del ’900, Generazione anni quaranta*, Il tomo, capitolo XIII, ed. Bora, Bologna;
- M. Galbiati, *Blanc et Noir Madí*, catalogo della mostra, Bergamo, ed. Lubrina, 2010;
- E. Battarra, C. Pirone, *Convergenze geometriche, Nove Madí + Tre Astrattisti Geometrici*, catalogo della mostra, Caserta, Reggia di Caserta, ed. del Centro di Cultura Contemporanea Napoli c’è, 2010;
- V. Coen, *Mostra permanente Movimento Madí*, catalogo della mostra, ed. MAGI ’900, Museo Bargellini, Pieve di Cento, Bologna, 2010;
- Madí Buenos Aires Internacional*, catalogo della mostra, ed. Centro Culturale Borges, Buenos Aires, 2010;
- G. Di Genova, *Complementarità Madí*, catalogo della mostra, Castel dell’Ovo, Napoli, ed. Associazione Arte Madí Movimento Internazionale Italia, 2010;
- A.A.v.v., *Conscience Polygonale – de Carmelo Arden Quin à Madí Contemporain*, catalogo della mostra, ed. CIAC, Centre International d’Art Contemporain Château de Carros, Nizza, 2011;
- A.A.v.v., *Carmelo Arden Quin & Co.*, catalogo della mostra, ed. Musée d’art et d’histoire, Cholet, Francia, 2011;
- L. Bica, *Geometrie di luce, Quattordici artisti del Movimento Madí Internazionale*, catalogo della mostra, Palazzo della Vicaria, Trapani, 2011;
- L. Bica, D. Brignone, *Madí. Oltre lo spazio*, catalogo della mostra, Galleria Monteleone, Palermo, ed. Nike, Palermo, 2012;
- P. S. Ubiali, A. Piazzoli, *Movimento Madí. Una geometria oltre le regole*, catalogo della mostra, ed. Accademia Tadini, Lovere, Bergamo, 2012.

© Copyright 2012 Fondazione Credito Bergamasco
I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento
totale o parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati
per tutti i Paesi.

Con il sostegno di





FONDAZIONE
CREDITO BERGAMASCO